

Officine Saffi:

CON TRANSLUCENCIES E TEA FOR TWO, VA IN MOSTRA LA CERAMICA INTERNAZIONALE



di **Maria Adelaide Marchesoni**

Il progetto artistico di Officine Saffi ha puntato sin dall'inizio nella sua programmazione verso una costante presenza internazionale. Con le mostre *Translucencies* e *Tea for Two* sono stati invitati a partecipare, insieme a protagonisti italiani, artisti della ceramica di diverse nazionalità.

by **Adelaide Marchesoni**

From the start, Officine Saffi's artistic programme has privileged an international approach.



Translucencies ha presentato al pubblico i lavori di tre grandi interpreti della porcellana, lo svizzero Arnold Annen e le inglesi Angela Mellor e Margaret O'Rorke. La speciale proprietà traslucida delle porcellane cotte a temperature elevate rimane un elemento essenziale nel lavoro di un discreto numero di importanti artisti internazionali, in particolare in quello di Arnold Annen. Il grande ceramista svizzero ha sviluppato questa sua tecnica distintiva realizzando splendide ciotole in porcellana con uno spessore simile a quello di un foglio di carta. Nelle opere di Angela Mellor invece, la porcellana, nota per il suo candore e la sua purezza si trasforma e si eleva.

Translucencies, tre grandi interpreti della porcellana: Arnold Annen, Angela Mellor e Margaret O'Rorke.

"L'effetto traslucido di una sottile porcellana cotta ad alta temperatura mi ha portato alla creazione di forme al tornio che filtrassero la luce". Queste le parole di Margaret O'Rorke che manipola le proprietà traslucide intrinseche della porcellana per creare un'illuminazione scultorea.

Con la collettiva, *Tea For Two*, Laura Borghi ha chiesto a ventitré firme eccellenti della ceramica, italiane e internazionali, di realizzare degli oggetti normalmente presenti nella nostra quotidianità: una teiera e le conseguenti due tazze, strumenti funzionali, ma anche opere d'arte e di design. Così la condivisione di una tazza di tè può coincidere con un momento familiare, intimo e di relax, ma racchiudere in sé anche profondi significati legati alla storia delle culture più varie. Dalle cerimonie orientali, alla tradizione inglese con l'appuntamento delle cinque del pomeriggio. Gli artisti con le loro opere hanno esplorato le infinite potenzialità del servizio da tè adottando nuove tecniche, stili e materiali, preferendo a volte l'elemento funzionale, altre volte le potenzialità scultoree e l'originalità dei materiali utilizzati.

Di seguito alcune delle opere esposte.

Sam Chung, americano del Minnesota classe 1970, dopo aver conseguito l'MFA alla Arizona State University nel 1997 insegna ceramica all'Herberger College School of Art presso l'Arizona State University. Il suo percorso artistico parte dal vaso in ce-

*In the shows *Translucencies* and *Tea for Two*, ceramic artists of different nationalities were invited to take part, alongside a number of Italian artists. *Translucencies* presented works in porcelain by three great ceramists working in this area, Arnold Annen from Switzerland, and British artists Angela Mellor and Margaret O'Rorke. The characteristic translucency of high-fired porcelain is an important factor in the work of many international artists, and in work by Arnold Annen in particular. The great Swiss ceramic artist has developed this technique to high levels, making superb bowls in porcelain with a wall thickness comparable to that of a sheet of paper. In Angela Mellor's work, the purity and whiteness of porcelain are enhanced, giving the final piece a remarkable presence. "The translucency of fine high-fired porcelain has led me to throw forms which give light," says Margaret O'Rorke, who utilizes porcelain's intrinsic translucent properties to create sculptural lighting pieces. For the group show *Tea For Two*, Laura Borghi asked twenty-three top Italian and international ceramic artists to create two objects that are familiar items in everyday life: a teapot and two teacups. Functional objects that can also be works of art and design. Using a teacup expresses a family ritual, a moment of intimacy and relaxation, and it also embodies deep-rooted meanings linked to the history of various cultures, from Oriental traditions to the British habit of tea at five in the afternoon. In their works, the artists explored the infinite potential of the tea-service, using new techniques, styles and materials, whether privileging functional elements, or preferring to highlight sculptural forms, or originality in terms of the materials used.*

In apertura:
Officine Saffi, inaugurazione "*Translucencies*".

In questa pagina:
Da sinistra verso destra: Angela Mellor, *Glacial Light Bowls*; Margaret O'Rorke, *Verical Double Pods*; Arnold Annen, *Fossil Primal Forms*.



Here is a description of some of the works on show.

Sam Chung, born in Minnesota (USA) in 1970, graduated with a Master of Fine Arts from Arizona State University in 1997. He teaches ceramics at the Herberger College School of Art at Arizona State University. His artistic career began from the ceramic vase, an area in which he began experimenting on the relationship between form and function. The attention that he dedicates to this everyday object is based on the fact that a vase is unique in that it can be used for a wide variety of functions. A decorative object, sometimes very nostalgic, a vase can be evocative of places and moments in the past. Of course, it can also be used for its primordial function. Sam Chung's work is a constant exploration of functional forms in the area of art ceramics. In his most recent work, Chung explores a more graphically-inspired form of decoration, based on various types of script – Islamic calligraphy, graffiti, Korean Cloud script and so forth. These references to very different cultures achieve a perfect balance in the artist's work.

Alfredo Gioventù's oeuvre is based on the careful observation of the secret and mysterious aspects of nature. Like Bruno Munari,



ramica, con il quale sperimenta l'equilibrio tra la forma e la funzione.

La particolare attenzione per questo oggetto di uso comune scaturisce dal fatto che il vaso di per sé stesso ha la capacità unica di servire un gran numero di ruoli e funzioni. Oggetti decorativi, talvolta pieni di nostalgia, ricordano luoghi, momenti passati e, naturalmente, possono essere utilizzati per il loro scopo nativo. Il lavoro di Sam Chung è una continua ricerca di forme ceramiche artistiche funzionali.

Tea For Two, ventitré firme eccellenti della ceramica italiana e internazionale

hanno esplorato le infinite potenzialità del servizio da tè, adottando nuove tecniche, stili e materiali

Nei suoi lavori più recenti l'artista esplora decorazioni dal tratto più grafico ispirate a varie forme di script - calligrafia islamica, graffiti, nuvola coreana... riferimenti a culture molto diverse tra loro ma perfettamente bilanciate.

Il percorso di Alfredo Gioventù invece nasce da un'osservazione attenta e al tempo stesso segreta e misteriosa della natura. Immaginare il mare come lo interpretava Bruno Munari "grande artigiano", in grado di foggare forme levigate, ricavandole dalla casuale plasticità delle rocce spaccate. Pensare al forno del ceramista come a un vulcano in grado di ricostruire, dalle polveri, i materiali arcaici che costituiscono la crosta terrestre, può diventare un percorso progettuale per restituire all'abitare un rapporto positivo con la natura. La ceramica nelle opere di Gioventù perde il significato iniziale per assomigliare sempre più a un sasso vero che è stato levigato dal mare, dal vento e del passare del tempo.

L'expertise negli smalti ceramici e nei metodi di cottura ha caratterizzato e reso famoso il lavoro di John Britt. I molti anni di sperimentazione e un numero considerevole di prove di cottura a forno hanno portato agli splendidi lavori che oggi possiamo ammirare. L'opera esposta nella mostra Tea for Two testimonia la continua ricerca e sperimentazione dell'artista americano ed è curioso scoprire che ri-



sale a ben quindici anni fa la scoperta di questo smalto chiamato non solo Crackle Snowflake ma anche Scale Crackle Fish, Crackle Ice, Ice-like-Crazing e Shell Crackle Tortoise. Indipendentemente da come lo si voglia chiamare, si tratta di uno smalto folle che si applica in molti strati presentando screpolature non solo in senso verticale ma anche in senso orizzontale, grandi o piccole, con forme esagonali. Quando si presentano più grandi, è facile intuire la ragione del nome Tourtoise shell crackle. Molto particolare il lavoro di Robert Cooper, ceramista inglese che usa spesso oggetti, riciclati come ad esempio i cocci di ceramica raccolti sulle rive del Tamigi, testimoni di una vita precedente ora rappresentano il punto di partenza del lavoro dell'artista tornando a nuova vita. Attraverso l'uso di materiali riciclati e di diversi elementi quali argille, ossidi e smalti abbandonati dopo le lezioni, realizza lavori nuovi originali e ricombinati creando uno stile particolare e ricco di significati. Il lavoro finito presenta sulla superficie una sorta di racconto e fonde insieme componenti di cotto, argilla cruda anche riciclate da precedenti opere incompiute. L'artista

he thinks of the sea as a "great craftsman," capable of creating smoothly-polished forms, starting from the random three-dimensionality of cleft rocks. He thinks of a ceramic artist's work as comparable to a volcano, capable of utilizing dust to reconstruct the archaic materials that make up the earth's crust. Such considerations can become a design approach that gives man a positive relationship with nature. In Gioventù's work, ceramic pieces lose their initial meaning, and increasingly resemble a real stone that has been smoothed by the sea, the wind and the passage of time.

John Britt's work has won attention for the artist's skill in ceramic glazes and firing techniques. Many years of experimentation and innumerable firing tests produced the splendid works that we can see today. The work shown in the exhibition Tea for Two is a good example of the American artist's constant research and originality. It is interesting to note that his discovery of this glaze dates to fifteen years ago. Its names include not only Crackle Snowflake, but also Scale Crackle Fish, Crackle Ice, Ice-like-Crazing, and Shell Crackle Tortoise. Whatever its name, this unusual glaze is applied in multiple layers, and it produces fissures running



In questa pagina:
In alto a sinistra: John Britt, Snowflake Crackle.
In alto a destra: Alfredo Gioventù, L'asseù.
Qui a fianco: Robert Cooper, Conversation pieces e due Trophies.



parla così della sua opera: "La teiera "Conversation pieces" in origine era un vaso... ha impiegato tanto tempo prima di evolvere, la trasformazione è iniziata nel 1998 e terminata recentemente per la mostra. "Two Trophies" ovvero "Due trofei al tè", si tratta di due gatti che giocano nel passato contro la cultura moderna dell'usa e getta tipica del caffè. Una lotta contro il dominio politico attuale del caffè e lo spreco di risorse, sia culturali che fisiche".

Per finire **La caffettiera** di Tonino Negri è un divertente e ironico connubio tra forma e significato, tra la gravità della forma materiale e l'immaterialità naturalmente ambigua della parola. L'intreccio di questi due elementi dà forma compiuta a un divertissement che, senza cedere all'astrattismo, rivela l'oggetto d'uso collocandolo in una giocosa quotidianità. L'opera di Tonino Negri spicca così nella mostra per la sua originalità e per par condicio unendo al contempo due tipi di bevande molto distanti tra di loro.

horizontally as well as vertically, on small or larger scale, with hexagonal forms. When they are larger, it is easy to see why they are called Tortoise Shell Crackle. Robert Cooper is a British ceramic artist who creates very unusual works, which often utilize recycled objects such as pottery fragments collected on the foreshore of the river Thames, silent witnesses to past lives, and the starting-point for the artist's work in which they acquire new life. Cooper uses recycled materials, together with other elements such as clays, oxides and glazes that have been abandoned after lessons, to create combinations in new works which thus have a unique style and a high density of meaning. The finished works' surface can be thought of as telling a story, incorporating pieces of fired and unfired clay, often recycled from previous unfinished works. The artist describes his work thus: "The 'Conversation piece' was originally a vase... its



Nella pagina precedente:
In alto: Tonino Negri, Caffettiera.
In basso: Mariano Fuga, Tuffatore fischiante
In questa pagina:
In alto e al centro: Officine Saffi, finissage Tea For Two.
Qui sopra: invito finissage Tea For Two for Pakistan progetto Scuola Bene.

development took a considerable amount of time. Its transformation began in 1998, and it culminated in the pieces completed for the exhibition 'Two tea trophies.' It consists of two cats who play in the past, fighting the contemporary trend of disposable goods, as in modern coffee culture. It therefore represents the struggle against coffee's political dominance today, and the waste of cultural and physical resources."
Last but not least, Tonino Negri's 'Coffee-pot' is an amusing and ironic combination of shape and meaning, contrasting the weight of material forms and the ethereal, natural ambiguity of words. The interlacing of these two elements gives rise to a divertissement which retreats from the temptation of abstraction and reveals the object for what it is, placing it in a playful situation of everyday use. The work by Tonino Negri is an exceptional piece in the show, remarkable for its originality and its democratic approach to two beverages, so different one from another.

Quando il rito del tè è più dolce

E' stata un successo l'iniziativa benefica promossa da **Officine Saffi** a favore di **The Citizens Foundation**, una delle principali associazioni senza scopo di lucro in Pakistan, impegnata nel sostegno dell'istruzione laica di ragazzi pakistani disagiati. In occasione del finissage della mostra "Tea for Two", ospitata presso gli spazi della galleria, è stato possibile ammirare le opere di 23 artisti che hanno interpretato con il loro estro creativo gli oggetti del rito del tè, degustando pregiati tè indiani e pakistani accompagnati da deliziosi biscotti preparati da Italian Friends of the Citizens Foundation appositamente per l'iniziativa. Il totale ricavato della vendita dei biscotti ed una parte delle vendite del tè sono state devolute all'associazione, dando un prezioso contributo alla sua attività di sostegno ai ragazzi Pakistani. Motto dell'iniziativa, il proverbio Balti: "La prima volta che condividevi il tè con un Balti sei uno straniero, la seconda volta sei un ospite d'onore, la terza sei parte della famiglia."

Per maggiori informazioni sull'attività di **The Citizens Foundation** www.thecitizensfoundation.org/, per donazioni dall'Italia www.justgiving.com/Italian-Friends-TheCitizensFoundationUK